



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

19-20 NOVEMBRE 2014 - 2 PARTE

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	31	32	33	34	35	36	37	38		
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

19-20 NOVEMBRE 2014 - 2 PARTE

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

ARCUGNANO. Il sindaco Pellizzari si rivolge al consorzio di bonifica

«Il rio Cordano preoccupa Il suo livello va abbassato»

Il rio Cordano rappresenta una minaccia costante per la zona industriale di Arcugnano. Lo afferma il sindaco Paolo Pellizzari, che lancia un appello affinché la situazione venga gestita in maniera da controllare i periodi critici e scongiurare allagamenti e danni ad abitazioni e aziende. «È assolutamente necessario - dice Pellizzari - che l'acqua degli affluenti del Retrone e quindi, anche del rio Cordano, venga tenuta preventivamente abbassata in situazione di allarme meteo. Il corso d'acqua, infatti, rappresenta un bacino naturale di espansione in caso di bombe d'acqua e solo tenendo basso il suo livello, quando il Retrone può ancora ricevere in abbondanza i flussi di piena, si riesce ad abbassare il rischio idraulico per l'intera zona». Dal Comune di Arcugnano arriva un appello al consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta. «Il consorzio - precisa



Preoccupa il livello del rio Cordano in zona Sant'Agostino

Pellizzari - svolge un lavoro efficiente di pulizia del fiume, ma è necessario intervenire in maniera più razionale anche nella gestione delle acque. In caso di pericolo bisogna abbassare i corsi d'acqua periferici. La criticità scatta nel caso di scrosci improvvisi che mandano in tilt il sistema idraulico

periferico». Negli scorsi anni la zona di Sant'Agostino è stata interessata da esondazioni che hanno colpito quartieri abitati e aziende. «Penso - conclude Pellizzari - che sia molto meglio prevenire. Serve un piano di gestione diverso quando è in arrivo una perturbazione importante». ●



PONTE SAN NICOLÒ. I VICINI PROTESTANO

Interrato il fosso e i campi diventano una palude malsana

PONTE SAN NICOLÒ

La sicurezza idrogeologica, che culmina nelle manutenzioni degli argini e nelle grandi opere fluviali, in realtà inizia dal fosso sotto casa. Lo sa bene Giovanni Vettorato, ex consigliere comunale e consigliere uscente del Consorzio di bonifica. «Ogni volta che piove», racconta, «i campi dietro casa mia diventano un lago». I campi in questione, diciassette per l'esattezza, si trovano in via san Pio X. Edificabili, nella parte settentrionale, da decenni, sono però ancora coltivati. «Vent'anni fa», racconta Vettorato, «lungo tutto il lato ovest che lambisce le case di via Monte Bianco, c'era una vigna e, oltre la vigna, un fosso che scaricava tutta l'acqua a nord, nel vicino scolo "Roncaglia". La vigna però è stata tagliata e il fosso è stato riempito di terra». Il risultato? «L'acqua non trova dove andare e resta ferma lì. In alcuni punti arriva a mezzo me-

tro di altezza. La cosa brutta è che resta per settimane, addirittura un mese. Di fatto è una palude: quando piove in primavera diventa incubatrice ideale di zanzare e moscerini».

Che fare dunque? «Purtroppo Comune e autorità non possono fare molto: un regio decreto del 1904, valido tutt'ora, impone il rispetto per gli scoli demaniali, ma qui parliamo di fossi privati. L'acqua è una risorsa, non può e non deve diventare una calamità. In 50 anni non c'erano mai stati allagamenti: ora le nostre case sono sempre pregne di umidità. L'acqua, infatti, scende in profondità, lambisce la falda e sale dalle fondamenta».

Da consigliere del Consorzio chiosa: «È importante lavorare perché i fossi tornino a essere curati. Spero che in via san Pio X il fosso venga scavato, altrimenti, quando costruiranno, anche le case nuove andranno sempre sotto acqua».

Andrea Canton

SOTTO ACCUSA IL PREVISTO ALLARGAMENTO DI UNA CANALETTA

Ricorso blocca i lavori a Tavo

Ancora uno stop alla sistemazione idraulica del territorio

VIGODARZERE

E mentre il Comune puntualmente a ogni pioggia finisce sott'acqua, è stato presentato l'ennesimo ricorso al Piano idraulico di Tavo, che potrebbe bloccare, se non addirittura annullare, i lavori previsti. A presentarlo è stata la ditta lottizzante del piano "Tavo 2", il cui progetto prevede che sulla canaletta Veronese sorga una strada. Invece il piano di sistemazione idraulica del territorio a nord del Terraglione, approvato dal consorzio di bonifica Acque risorgive e dalla Regione Veneto, prevede che la canaletta venga allargata, riducendo il lotto edificabile della ditta che si è rivolta al Tri-

bunale delle Acque di Roma.

«È il secondo ricorso presentato a questo organo di giustizia amministrativa, nell'ultimo anno», rende noto Roberto Zanollo, capogruppo consiliare di "Vigodarzere insieme", «ed è una "tegola" pesante, che cade addosso a un iter amministrativo già di per sé pericolante. Tutto ciò non è frutto di assurde richieste dei ricorrenti, bensì è l'ultima conferma di una mancanza di qualità amministrativa nell'affrontare problemi di questa portata: in commissione e Consiglio comunale, inoltre, sarebbero stati presentati atti difformi alla reale situazione determinata con i privati interessati dai lavori. Ne chiederemo conto

al prossimo Consiglio. In più, il contenuto di questo ultimo ricorso, che fissa l'udienza per il maggio 2015, pone problemi rilevanti sull'effettiva possibilità che i lavori vengano mai realizzati».

Il progetto, il cui iter è iniziato nel 2008, ha un valore di un milione e 260 mila euro (finanziati per 860 mila euro dalla Regione e 400 mila dal Comune) e prevede il risezionamento, l'allargamento e il rifacimento attraverso tombature in calcestruzzo, delle canalette di scolo delle acque meteoriche da via San Francesco a Tavo allo scolo Selgato a ridosso della provinciale del Terraglione.

Cristina Salvato

Pronto il piano anti allagamenti si parte con la rete di scolo

Al via entro Natale i primi interventi che interesseranno le zone di Caselle e Tencarola
L'annunciato potenziamento dell'impianto di Brentelle avverrà invece entro l'anno prossimo

di Gianni Biassetto

► SELVAZZANO

«Non sono interessato a dare colpe a nessuno, nelle carte è riportata la verità, quello che mi interessa è partire prima possibile con i lavori per mettere in sicurezza dalle criticità il territorio». Ha esordito con queste parole il sindaco di Selvazzano Enoch Soranzo, martedì sera al centro civico di Caselle davanti a oltre 100 cittadini della zona accorsi all'incontro per sapere quando sarà sistemata la rete di scolo delle acque meteoriche nelle zone dove nel 2014 le case sono andate sott'acqua ben tre volte.

Alla riunione con la cittadinanza erano presenti anche il responsabile dell'ufficio tecnico, l'architetto Leonardo Minozzi, e l'ingegner Giuseppe Baldo dello studio che nei mesi scorsi ha eseguito le verifiche sulle condotte. Quest'ultimo, nel presentare la bozza del nuovo Piano delle acque urbano e rurale, ha evidenziato che sono stati esaminati duemila ettari di superficie,



Oltre un centinaio di cittadini hanno partecipato all'incontro al centro civico di Caselle

foto Piran

135 km di fossi e 20 km di condotte.

L'idrovora. Il potenziamento dell'impianto di Brentelle (costo 2.100.000 euro, finanziato con 1.100.000 euro dalla Regione e il resto dai Comuni) avverrà entro il 2015. «Si tratta di un lavoro che ha il carattere

dell'eccezionalità perché la Regione non ne concede più, in quanto ritiene che ogni Comune si deve trattenere le proprie acque con bacini di laminazione. Qui è stato possibile grazie ai lavori eseguiti sugli argini», ha detto il primo cittadino di Selvazzano.

I lavori. Partiranno entro Natale gli interventi per aumentare le performance idrauliche della rete che presenta diverse criticità, per un importo che si aggira sul milione di euro. I primi lavori, per un ammontare di 300.000, euro riguarderanno le dorsali e le ca-

ditoie di via Baracca, via Ceresina e via Lamarmora. In via Galilei a Caselle verrà posata una condotta da 100 cm (quella esistente è da 40). A Tencarola è prevista la sistemazione degli scarichi di piazza Vittorio Veneto (costo 210.000 euro) intasati dalla sabbia e la posa di una pompa di sollevamento. Il problema delle vie Forno e Carnaro verrà risolto con il rifacimento dello scolo Bisatto che sarà a carico del privato che deve eseguire gli interventi di edilizia convenzionata. Una volta sistemata la rete sarà rivisto il protocollo d'intesa che riguarda l'idrovora di Lissaro che oggi viene spenta al raggiungimento dei 4 metri di livello.

I privati. Avranno l'obbligo della pulizia dei fossati (quelli lungo le strade sono a carico del Comune). In caso di nuovi edifici dovranno essere costruiti ad una quota di più 50 cm dal piano strada. Soranzo ha anche invitato i cittadini a collaborare nella pulizia delle caditoie e nella messa in sicurezza degli scantinati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ABANO, IL PROGETTO**Monterosso più verde grazie ai nuovi nati****ABANO TERME**

Quando una tesi di laurea non rimane solo sulla carta. È il caso di Mattia Fasson, 26enne di Abano, fresco di laurea in Scienze Ambientali e Riassetto e Tutela del territorio, con il progetto "Un albero per bambino" che sarà inaugurato dal Comune domattina alle 11. Il progetto si svilupperà nell'invaso dietro Villa

Bembiana a Monterosso e prevede la piantumazione di un albero per ogni nuovo nato. «Partiremo dalle annate 2013-2014 e intanto in questi giorni planteremo i primi venti alberi», spiega il consigliere con delega al Verde Pubblico Massimo Barcaro. «Nell'invaso ci sarà posto per altri 1500 alberi. Ci sarà anche un albero stilizzato dove saranno attaccati i nomi dei nuovi nati. Il

progetto costerà al Comune 20 mila euro e gode del benessere del Consorzio di Bonifica». «Il bacino di laminazione è formato da una parte allagata e una esterna e per questo saranno piantati alberi di genere diverso», spiega Mattia Fasson. «Troveranno spazio salici, pioppi e frangole. È stata fatta un'analisi del terreno per capire la tipologia di alberi da piantare». (f.fr.)



CARMIGNANO DI BRENTA**Coldiretti e bonifica**

■ ■ Il delicato equilibrio idrogeologico dell'Alta Padovana, la tutela del territorio e delle risorgive, la necessità di irrigare senza sprechi e speculazioni saranno alcuni dei temi che verranno discussi stasera, alle 20.30, in municipio a Carmignano, in occasione dell'appuntamento elettorale per il rinnovo dei Consorzi di Bonifica previsto per il 14 dicembre. L'incontro sarà l'occasione di presentare, oltre al programma, i candidati della lista Coldiretti Padova Campagna Amica per il Consorzio Brenta. (s.b.)



Contro gli allagamenti via agli interventi sui fossi

Santa Maria di Sala. Dopo il maltempo e le polemiche arrivano i fondi per i lavori
Il sindaco Fragomeni: «Anche i privati fanno la loro parte per evitare multe»

di Filippo De Gaspari

► SANTA MARIA DI SALA

Per la pulizia dei fossi arrivano oltre 6 mila euro per accelerare gli interventi. Dopo l'ultima ondata di maltempo e le immancabili polemiche, si parla ancora di possibili rimedi per evitare nuovi disagi. Riflettori puntati soprattutto sul piano delle acque comunali, il progetto da 65 mila euro che ha individuato le priorità di intervento ed è già in corso di esecuzione dal 2013.

«Il 15 ottobre», spiega l'assessore all'Unità di crisi Enrico Merlo, «abbiamo firmato un protocollo operativo con la Provincia con il quale ci viene assegnato un finanziamento di 6.240 euro da destinare a finanziare il Piano. I fondi serviranno ad accelerare gli interventi». L'esecuzione dei lavori è affidata al consorzio di bonifica Acque Risorgive e i lavori dovranno essere ultimati entro la fine di aprile. Per fronteggiare l'emergenza dovuta alle piogge di novembre, intanto, il Comune ha fatto richiesta per un altro finanziamento, que-



Strada allagata a Caltana

sta volta in Regione, per 38.160 euro. Soldi che dovrebbero cofinanziare un ulteriore progetto da 68.414 euro per effettuare interventi straordinari in tutte le frazioni del comune.

In particolare è prevista la pulizia e l'espurgo dei fossati lungo le vie Ariosto, Cainazzi, Balzana, Zeminanella, Marsari, Marconi, Le Motte, Cavin

Ccaselle, Cavour, Zinalbo, Pianiga, Rivale e Fratella. Tutti questi interventi saranno eseguiti sempre dal consorzio di bonifica Acque Risorgive e verranno effettuati anche senza contributo regionale.

«Non dimentichiamoci che la rete dei fossati è fondamentale per il corretto deflusso delle acque», afferma il sindaco di Santa Maria di Sala Nicola Fragomeni, «e rappresentano per noi una priorità. Pur con poche risorse a disposizione, che cerchiamo di integrare con contributi di altri enti, stiamo facendo la nostra parte, ma è tutto inutile se poi non si interviene anche sui fossati che ricadono nelle proprietà. È responsabilità dei privati mantenere in buone condizioni i fossi sui loro terreni e sono previste anche sanzioni per questo». Il sindaco dunque ha lanciato un preciso messaggio a tutti coloro che hanno aree di proprietà che comprendono pure dei fossati: la manutenzione deve essere considerata una priorità nell'ottica di prevenire il rischio idraulico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gara di solidarietà per la Casa delle farfalle

Alluvione a Portogruaro: Bertoncetto promuove incontri pubblici e pensa a interventi immediati

PORTOGRUARO

«Nei prossimi giorni organizzeremo incontri con la popolazione colpita dai disagi del maltempo per raccogliere maggiori informazioni dai cittadini, quantificare i danni, capire il modo per affrontarli e cosa può fare il Comune». L'annuncio è stato dato dal sindaco Antonio Bertoncetto durante il Consiglio comunale di lunedì sera che, convocato per l'approvazione del Piano delle acque, è diventato l'occasione per fare il punto sull'alluvione che mercoledì scorso ha colpito il Portogruarese, provocando danni stimati per circa 5 milioni di euro. Mentre il li-

vello dei fiumi, dal Reghena al Lemene, rimane ancora alto dopo le ultime piogge, in città ci si interroga su quanto accaduto. Gli incontri previsti saranno almeno un paio e vi dovrebbero partecipare anche i tecnici del consorzio di bonifica, per informare la popolazione sulle cause degli allagamenti e sulle modalità per le richieste di risarcimento dei danni. «In questi giorni sto verificando possibili interventi di contribuzione finanziaria, in particolare per le situazioni familiari più disagiate, in attesa dei rimborsi derivanti dallo stato di calamità naturale», ha aggiunto il sindaco Bertoncetto. «Stiamo verificando quali so-

no i tempi e le modalità per fare le domande di risarcimento, quanto tempo ci vuole perché la Regione deliberi lo stato di calamità naturale e che percentuali di contributi ci sono. Sulla base di queste informazioni, cercheremo di capire, prima di fine anno, quali sono le possibilità che ha il Comune di intervenire sulle situazioni più disagiate».

In aula, a rispondere alle tante domande dei consiglieri, c'era il direttore generale del Consorzio di bonifica Veneto Orientale, Sergio Grego, che ha ribadito l'eccezionalità di quanto accaduto. Il consorzio ha calcolato che in tutto il territorio del Portogruarese, in due

ore, si sono riversati circa 6 milioni di metri cubi di acqua. Come dire metà del contenuto d'acqua del lago di Barcis. Intanto è scattata la gara di solidarietà a sostegno della «Casa delle farfalle», la struttura dell'Asl 10 che cura i disturbi del comportamento alimentare che dall'alluvione ha subito danni per circa 200 mila euro. L'Asl 10 ha comunicato le coordinate bancarie per eventuali aiuti: Veneto Banca, Iban IT64 D 05035 61821 095570333469, indicando la causale «Donazione - Casa delle farfalle». Oggi sarà individuate la nuova struttura in cui trasferire i pazienti, forse fino a marzo 2015.

Giovanni Monforte



SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA**Piave, allarme per la sicurezza
«Mancano gli interventi»****► SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA**

Possibile dover guardare preoccupati il Piave a Falzè durante ogni pioggia? I cittadini sono andati nel panico dopo aver visto l'anfiteatro di Passo Barca allagato, anche se era tutto previsto e i paesi non sono stati toccati dall'acqua grazie alle casse di espansione. Sul tema, però, è intervenuta la Cgil, chiedendo un programma intercomunale di difesa dal fiume: «Siamo preoccupati per lo stato della sicurezza del Piave» spiega Ottaviano Bellotto. «Da decenni si dibatte di progetti per intervenire, ma ancora non si ci si è mossi tramite un progetto organico per mettere in sicurezza tutto il tratto del fiume. Gli interventi non vengono eseguiti perché la componente politica, a volte in maniera non del tutto giustificabile, elude il confronto sotto il profilo tecnico progettuale perché ciò contrasta con gli interessi puramente elettorali». A Falzè la politica, sulla

spinta della protesta popolare, si è opposta per esempio al progetto di diga immaginato dal professor Luigi D'Alpaos. Le casse di espansione sembrano aver arginato il problema, ma da sole non bastano: serve una rete di protezione che controlli il fiume da Nord a Sud, altrimenti si rischia di spostare il problema e basta. «Una pioggia più abbondante del solito infatti ha messo a dura prova numerose comunità rivierasche» continua Bellotto. «Non oso immaginare cosa potrebbe succedere se ci arrivasse un evento paragonabile a quello del 1966, senza aver affrontato la messa in sicurezza del Piave. Bisogna definire interventi urgenti di contenimento delle acque verso Sud (a Falzè), e costruire altre tre casse di espansione fino a Cortellazzo. Non sarebbe sopportabile perdere attività economiche e posti di lavoro a causa delle calamità naturali, com'è avvenuto in altre realtà del nostro Paese». (a.d.p.)



Opere pubbliche: 6 mln per interventi Consorzi Bonifica

(ANSA) - VENEZIA, 20 NOV - Sono stati precisati dalla giunta regionale gli interventi a salvaguardia delle risorse idriche a cura dei Consorzi di Bonifica, ai quali viene assegnato l'importo di 6.000.000 di euro. Si tratta di interventi, ritenuti prioritari a fronte delle molteplici necessita' e richieste di finanziamento formulate dai Consorzi di Bonifica, individuati dagli Uffici della Sezione Difesa del Suolo della Regione sulla base delle criticita' evidenziate dal territorio. A darne comunicazione e' l'assessore regionale alla difesa del suolo Maurizio Conte, relatore del provvedimento. "La normativa regionale - spiega Conte - prevede che i canoni dovuti per le concessioni di derivazione di acque sotterranee destinate a qualsiasi uso, nonche' di derivazione di acque superficiali siano finalizzati nella misura del 60% al finanziamento degli interventi da realizzare, in tutto il territorio regionale, per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico e nella misura del 40 per cento, al finanziamento di interventi da realizzare, nelle aree interessate dal prelievo, per l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua, per la salvaguardia delle risorse idriche, per la ricarica di falde sotterranee e per la tutela delle fonti. Per questa seconda tipologia era gia' stato predisposto un programma di interventi per complessivi 21.500.000 euro, di cui 6 milioni destinati ai Consorzi di bonifica. La Settima Commissione Consiliare ha espresso parere favorevole con alcune indicazioni e la giunta regionale - conclude Conte - ha ritenuto opportuno esplicitare gli interventi dei Consorzi di Bonifica con un provvedimento specifico, che sara' ora sottoposto al parere della stessa commissione consiliare prima di divenire operativo. (ANSA). CS 20-NOV-14

VIA LIBERA AL CONTRATTO DI FIUME

Patto tra Comuni per la tutela del Piave

SAN DONÀ - Patto tra i Comuni per la tutela e la gestione del Piave. Il «Contratto di fiume», così come viene chiamato, è stato siglato nella sede del Consorzio di Bonifica, tra lo stesso Consorzio, il Bim (Bacino Imbrifero), la Provincia ed i Comuni di San Donà, Musile, Fossalta, Noventa, Eraclea e Jesolo. «Può essere uno degli strumenti più efficaci per garantire la tutela di un bacino fluviale in maniera concertata pubblico-privato attraverso una pianificazione condivisa», ha spiegato l'asses-

sore alla pianificazione territoriale di San Donà, Francesca Zottis. Il percorso intrapreso formalmente ieri, prevede «la messa a sistema delle conoscenze comuni per la redazione di un dossier di caratterizzazione ambientale, l'individuazione condivisa delle principali criticità e dei punti di forza, la redazione di un piano strategico di medio-lungo termine e di un piano d'azione di breve termine, l'attivazione di un sistema di monitoraggio». (f.cib.)

© riproduzione riservata





Portogruaro

A GIORNI LE PRATICHE PER ESPROPRI E SOTTOSERVIZI

Il mega-cantiere partirà da via Noiare Due tunnel nella strada spezzata in tre

PORTOGRUARO - Come verrà organizzato il mega cantiere dei sottopassi? L'interrogativo nasce dalla complessità dei lavori di eliminazione dei passaggi a livello che verranno avviati nelle prossime settimane. Nel corso della riunione tra Comune e Italferr si è iniziato a mettere a fuoco tutta una serie di

problematiche connesse per esempio alla mobilità e all'aspetto idrogeologico. Priorità verrà probabilmente data ai due sottopassi di via Noiare che, tagliata in tre tronconi dai passaggi a livello, è stata oggetto di polemiche per gli evidenti problemi di sicurezza che si creano a sbarre chiuse. Nei prossimi giorni

inizieranno intanto le pratiche per gli espropri ed i contatti con gli enti dei sottoservizi per le relative interconnessioni. Particolare attenzione dovrà essere riservata, in stretta collaborazione con i tecnici del Consorzio di bonifica, anche al nodo del canale Ronchi esterno in via Villastorta. (L.inf.)



CAMPOSAMPIERO

Etra e il Consorzio acque risorgive entrano nelle scuole

(L. Lev.) Etra e Consorzio Acque Risorgive impegnate a sensibilizzare le scuole. Di fronte alle continue emergenze climatiche dovute non solo al maltempo in sé, ma anche alla non sempre oculata gestione del territorio, Etra continua con la propria attività di prevenzione, che consiste anche nell'informare e sensibilizzare gli studenti su questo argomento. All'interno del Progetto Scuole di Etra c'è la possibilità, per gli

insegnanti, di scegliere un percorso dedicato al tema della salvaguardia del territorio. La partecipazione è riservata alle scuole dei Comuni che rientrano nel territorio del Consorzio di bonifica Acque Risorgive, ente che copre i costi degli interventi didattici. «Siamo lieti - dichiara il presidente del Consorzio, Ernestino Prevedello - di poter collaborare anche quest'anno con Etra nell'organizzazione di un percorso didattico

rivolto agli studenti. Se comprendono fin da giovani quanto sia importante conoscere e rispettare i nostri corsi d'acqua saranno, una volta cresciuti, i più forti alleati dei Consorzi di bonifica nella sfida per la messa in sicurezza dal rischio idraulico del territorio». Le attività proposte sono un laboratorio sul rischio idraulico e il dissesto idrogeologico e una visita alle idrovore degli impianti in gestione al Consorzio.



Cessato allarme in via san Nicolò ma argini a rischio per le nutrie

CASALE SUL SILE

Nello Duprè

CASALE SUL SILE

È cessato solo ieri l'allarme allagamenti nelle zone a rischio idraulico del comune di Casale. L'altro ieri il Sile è esondato in via San Nicolò nella zona del porticciolo dove attraccano le imbarcazioni per le escursioni turistiche, dal fiume silente all'estuario lagunare, della società di navigazione dei fratelli Stefanato. Mobilitati i volontari della protezione civile e gli agenti della polizia locale coordinati dal comandante Maurizio Zorzi. Il presidente della Protezione civile, Lorenzo Cenedese,

oltre ad aver mobilitato le squadre di pronto intervento per monitorare il livello delle acque del Sile e degli altri corsi d'ac-

qua del territorio, ha predisposto la fornitura dei sacchi di sabbia nelle zone ad alto rischio allagamenti come via San Nicolò. Importante anche l'opera della polizia locale. «Abbiamo tenuto d'occhio - spiega il comandante Zorzi - le rive del Sile dal pericolo di improvvisi cedimenti. Le insistenti piogge dei giorni scorsi hanno messo a dura prova la tenuta degli argi-

ni. Ad aggravare la situazione ci sono poi le profonde gallerie scavate sulle sponde del fiume dalle colonie di nutrie, che continuano a proliferare senza nessun controllo». Intanto il Comune di Casale ha deciso di avviare lo studio del nuovo "Piano delle acque" in collaborazione con il Consorzio di bonifica Acqua risorgive. Il vecchio Piano delle acque risale al 2003.



La piena del Po concede il bis

Atteso per questa notte il secondo colmo del fiume con una portata di 9.500 metri cubi al secondo

Mentre è attesa per questa notte la nuova ondata, con una portata di circa 9.500 metri cubi al secondo, a Bergantino l'Aipo di concerto con il Comune e il Consorzio di bonifica ha deciso l'apertura della paratia posta sull'arginello di protezione della gola in modo da ridurre la pressione del fiume sulla sottile sponda. L'acqua è lentamente defluita e sono state necessarie quasi 24 ore per riempire la gola. Il provvedimento è stato ritenuto necessario per evitare che in caso di tracimazione il fiume provocasse la rottura dell'argino comportando un forte onere per la ricostruzione. L'andamento dell'attuale piena rimane al di sotto del livello di guardia. Il Po scorre regolarmente verso il mare nonostante la previsione di una alta marea a Venezia.

A Ficarolo la segnalazione

di un residente ha allarmato la comunità: «Posso solo dire con certezza - commenta il cittadino - che ad ogni piena del Po si creano allagamenti nella zona. Fino ad ora tuttavia, ho sempre constatato la sola presenza di acqua, e mai di una miscela sabbiosa. Potrebbe forse trattarsi un pozzo costruito sulla vena di un fontanazzo?» Il sindaco Fabiano Pigaiani rassicura: «Nei giorni scorsi i volontari della protezione civile hanno effettuato il monitoraggio dell'intero territorio. I cittadini hanno segnalato eventuali problemi ma tutto è sotto controllo. Verificheremo anche questa anomalia». Resta vietato l'accesso alle zone golenali.

Tutto procede nella norma a Polesella nel tratto di pista pedonale interessato da lavori di messa in sicurezza dell'arginatura in sponda sinistra del Po: gli interventi di



LA PIENA

La prima ondata ha invaso le golene. Sotto, il borgo di Santa Maura



deposito e di compattamento di grossi massi sono proseguiti nelle ultime ore senza particolari intoppi e rallentamenti. I mezzi pesanti hanno portato tutto il materiale di deposito necessario per completare il riempimento sotto la zona arginale di fronte del centro abitato. «I responsabili dell'Aipo avevano previsto tempi di realizzazione più lunghi - fa sapere l'amministrazione - in realtà il cantiere, aperto nella mattinata di sabato, resterà operativo sino a domani». Per i responsabili e i tecnici dell'Aipo si tratta di interventi di prassi che vengono effettuati periodicamente nelle zone arginali, per garantire funzionalità strutturale e messa in sicurezza. La viabilità rimarrà quindi modificata sino al termine dei lavori e via Roma non sarà interamente percorribile ancora per un paio di giorni. Poi si tornerà alla normalità e la cittadinanza rivierasca non avrà di che preoccuparsi. «Siamo soddisfatti che questo importante intervento prosegua al meglio e con tempi di realizzazione più rapidi di quanto previsto - puntualizza l'assessore Sonia Colombani - ma siamo ancor più sollevati dal fatto che l'allerta per il livello del fiume Po abbia toni decisamente minori. I responsabili e i tecnici dell'Aipo parlano infatti di una piena ben più bassa di quanto previsto e questa è una previsione più che ottimistica».

Ilaria Bassi, Giuliano Belli,
Valentina Merlini



AGRICOLTURA**PIOGGIA E SISTEMAZIONI IDRAULICHE**

di Orazio Cappellari

Novembre edizione 2014 è coerente con se stesso.

Alle nostre latitudini è il mese più piovoso dell'anno seguito a una certa distanza in millimetri di pioggia dal mese di febbraio.

Le perturbazioni si susseguono ininterrottamente creando i disagi e i danni che rileviamo giornalmente nelle zone più a rischio idrogeologico.

Argomentare in questo ambito è compito di specialisti, soprattutto in considerazione dei mutamenti climatici, ma ciò che accade è sotto gli occhi di tutti.

La terra che giace fra Adige e Po è come in una morsa quando i due fiumi sono carichi di acqua da convogliare al suo destino. Nella coscienza collettiva lo si avverte in pieno anche se la fiducia nella tenuta degli argini, decisamente migliorata con il tempo, rincuora.

È sempre vivo, però, il ricordo delle tragedie del passato.

Nei campi tutto è fermo. Il verde novello dei seminati a cereali autunno-vernini che fanno fila è l'unico elemento che dà vita in un quadro grigio e ben si accompagna con i colori accesi giallo-rossi delle ultime foglie delle specie arbustive e arboree caduche. Poi, tutto si addormenta per trascorrere l'inverno. Per le specie vegetali e animali, a seconda del loro orologio biologico, inizia un altro ritmo di vita.

Il problema nei campi, ora, è quello

delle sistemazioni idraulico-agrarie. La loro giacitura piana non permette un deflusso dell'acqua piovana in tempi rapidi per cui sono di vitale importanza le opere e le strutture tese a regimare l'eccesso di pioggia che sovrasta la capacità idrica di campo, cioè la capacità che ha un terreno di trattenere l'acqua fra le sue particelle costitutive variabile in funzione della natura dello stesso.

Si deve stabilire un equilibrio fra le tre fasi che costituiscono un terreno agrario: fase solida, fase umida e fase gassosa per permettere la vita dello stesso.

Questo argomento porta direttamente all'ambito della bonifica idraulico-agraria che ha contrassegnato i tempi passati e che ha permesso con il lavoro degli "spondin" e dei scariolanti delle generazioni dei nostri avi a generare la terra sulla quale viviamo. Non sarà mai sufficiente a loro la nostra gratitudine.

Ora alle nostre generazioni non spetta altro che custodire e preservare quelle opere di bonifica a partire dalle sistemazioni domestiche prima richiamate che, nel loro insieme, s'incorporano come valore aggiunto nell'intrinseco valore naturale del terreno agrario confluyendo nell'aspetto più generale del bene comune che offre un territorio. Alla prossima.

© riproduzione riservata

